

FESTIVAL RELIGIONI

Bauman: il dialogo
arte indispensabile

Bauman: dialogo arte indispensabile

Il sociologo e filosofo teorico della
società "liquida" al Festival delle
religioni: "Le fedi devono convivere"

«LA convivenza delle fedi non si può più risolvere con la separazione territoriale, come è avvenuto in Europa dal XI-XVII secolo, quando era il principe a decidere in cosa dovevano credere i suoi sudditi», dice nel Cenacolo di Santa Croce nel corso del Festival delle religioni il sociologo e filosofo teorico della società "liquida" Zigmunt Bauman dialoga con il teologo, storico, antropologo ed ex gesuita, Stanislaw Obirek coautore, con lui, di *Conversazioni su Dio e sull'uomo* (Laterza).

CARRATÙ A PAGINA IX

MARIA CRISTINA CARRATÙ

DOBBIAMO accettarlo, «ci piaccia o no: la convivenza delle fedi non si può più risolvere con la separazione territoriale, come è avvenuto in Europa dal XI-XVII secolo, quando era il principe a decidere in cosa dovevano credere i suoi sudditi». Dunque, «rispedire a casa loro gli immigrati», e il loro Dio, «è il-

lusorio, pura propaganda politica». E il modo con cui conciliare la convivenza e la globalizzazione «il problema a cui dedicarci tutti da qui in poi, anche se abbiamo altro da fare», perché «o si sviluppa l'arte del dialogo, oppure non ci sarà un XXII secolo». Nel Cenacolo di Santa Croce, davanti a una platea zeppa di gente comune che conferma come il pensiero "alto" riesca, nonostante tutto, ad esercitare un grande fascino diffuso, il grande sociologo e filosofo teorico della società "liquida" Zigmunt Bauman dialoga con il teologo, storico, antropologo ed ex gesuita, Stanislaw Obirek al Festival delle religioni (oggi la conclusione, info: festivaldellerelegioni.it), coautore, con lui, di *Conversazioni su Dio e sull'uomo* (Laterza), testo di interrogativi cruciali come la ricerca di Dio, la questione della verità, la conciliabilità dell'assolutezza della propria fede con quella degli altri, la rivalsa delle religioni ad onta del-

la presunta secolarizzazione dell'Occidente. Al Cenacolo, i temi ultimi lasciano spazio agli aspetti più concreti della convivenza umana ai nostri tempi: «I problemi planetari sono scesi al livello della strada» dice Bauman» e noi «dobbiamo imparare a vivere la nostra vita all'insegna delle differenze, di abitudini, valori, religioni». In equilibrio su due fronti: «Conservare ciò che ci distingue, ma fondere gli orizzonti, partecipare agli stessi obiettivi, ma senza puntare all'uniformità, cercare di renderci familiare ciò che non lo è, ma senza cambiare il colore nostro o degli altri». Un impegno difficile, il filosofo non se lo nasconde, «ma ormai essenziale alla sopravvivenza del genere umano». Bauman sarà oggi al Salone del libro di Torino con il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro per presentare il loro libro "Babel", dialogo sui radicali cambiamenti delle modalità di convivenza.

IL FILOSOFO

Dopo il Festival delle Religioni di Firenze Zigmunt Bauman sarà oggi a Torino al Salone del libro con il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro

